



Comunicato n. 124

Feltre, 06 novembre 2023

COMUNICAZIONE AI GENITORI TRAMITE GLI ALUNNI

OGGETTO: Comparto Istruzione Azioni di sciopero per i settori soggetti al rispetto delle norme sulle garanzie dei servizi minimi essenziali previste per la giornata del **17 novembre p.v.**
Adempimenti previsti dall’Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali del 2 dicembre 2020 (Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2021) con particolare riferimento agli artt. 3 e 10.

Si comunica che per la giornata del **17 novembre 2023** sono state proclamate le seguenti azioni di **sciopero previste per l’intera giornata:**

- **FeNSIR (FEDERAZIONI NUOVI SINDACATI ISTRUZIONE E RICERCA)** per le categorie soggette al rispetto delle norme sulle garanzie dei servizi minimi essenziali con sciopero giornaliero per tutto il personale del comparto Istruzione in concentrazione con lo sciopero plurisetoriale, delle scuole statali e non statali, di durata: **intera giornata nelle ore di lezione, di attività educativa o di servizio del personale ATA.**

Si avvisa che siamo venuti a conoscenza che nella stessa giornata del 17 p.v. il Sindacato **USB Pubblico impiego scuola** ha organizzato per tutto il pubblico impiego lo sciopero generale per tutta la giornata.

Si allegano relative informazioni a riguardo così come a noi pervenute.

In riferimento allo sciopero indetto dal sindacato, ai sensi dell’Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, si comunica quanto segue:

DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO

Lo sciopero si svolgerà nella intera giornata di venerdì 17 novembre 2023 per l’intera giornata (**ore di lezione, di attività educativa o di servizio del personale ATA**) e interesserà tutto il personale del comparto di “Istruzione e Ricerca”.

Sede Centrale: Via Colombo, 18 – 32032 FELTRE (Belluno) – Tel. 0439301548 — Fax 0439310506 –

Succursale: Via Tofana I, 8 – 32032 FELTRE (Belluno) – Tel 04392298

Posta Elettronica: blps020006@istruzione.it Posta elettronica certificata: blps020006@pec.istruzione.it Sito Web www.liceodalpiaz.it

Codice Fiscale: 82005420250 – Codice Ministeriale: BLPS020006

VOTI OTTENUTI NELL'ULTIMA ELEZIONE RSU

Nell'ultima elezione RSU, avvenuta in questa istituzione scolastica, le organizzazioni sindacali FeNSIR e USB in questa scuola non hanno presentato liste e conseguentemente non hanno ottenuto voti. L'organizzazione sindacale FLC CGIL ha presentato la lista ed ha ottenuto num. 32 voti; l'organizzazione sindacale Federazione CISL - Scuola, Università, Ricerca ha presentato la lista ed ha ottenuto num. 24 voti.

PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE

Ai sensi dell'Art. 2 comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica: **non sono state individuate prestazioni indispensabili di cui occorra garantire la continuità.**

Sulla base dei suddetti dati e delle comunicazioni rese dal personale, si informano i genitori che non è possibile fare previsioni sull'adesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire.

Per quanto riguarda tutte le eventuali ulteriori precisazioni di seguito allo stesso comunicato, si allega informativa così come pervenuta con i link utili da consultare per approfondimenti relativi allo sciopero e relativa scheda riportante percentuale partecipazione scioperi a livello Nazionale.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Mario Baldasso
Firmato digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

Bergamo, 02 ottobre 2023

Al Ministero dell'Istruzione e del Merito
Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –
Viale Trastevere, 176/a
00187 ROMA
PEC: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Al Ministero della Funzione Pubblica
C.so V. Emanuele, 116
00187 ROMA
PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Presidente Commissione Garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
P.zza del Gesù, 46
00186 ROMA
PEC: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Al Commissario Commissione Garanzia
Avv. Luca Tozzi
PEC: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Prot. 76SG/2023

OGGETTO: MODIFICA SCIOPERO NAZIONALE PERSONALE DOCENTE, INSEGNANTI DI RELIGIONE (IRC), ATA E DSGA A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO 17 NOVEMBRE IN CONCENTRAZIONE CON LO SCIOPERO PROCLAMATO

La sottoscritta Organizzazione Sindacale Fe.N.S.I.R., Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca, con sede legale in Bergamo alla via Divisione Tridentina al n. 5 CF 95253070163 legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Favilla C.F. FVLGPP76B16C286B,

VISTA la nota della Commissione di Garanzia dello Sciopero n. 12846 del 02/11/2023, con la quale si chiede a "di revocare e/o riformulare la proclamazione dello sciopero, anche in concentrazione con la data già prescelta per l'effettuazione dello sciopero plurisettoriale"

Visto il verbale n. 530 della seduta del 15 e 16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come "l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative"

INDICE E PROCLAMA

Lo sciopero del personale docente, docente di Religione, Ata, DSGA e DSGA facente funzione, ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, per l'intera giornata del 17 novembre 2023 in concentrazione con lo sciopero plurisetoriale già proclamato.

CON LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Per il personale docente precario di posto normale:

Il DPCM del 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre relativo ai percorsi abilitanti per il personale precario, questa organizzazione sindacale contesta:

- La mancata gratuità dei percorsi abilitanti
- Gli eccessivi oneri insostenibili per i corsisti a fronte di un percorso di studio e lavorativo che dovrebbe garantire la gratuità dell'accesso alla professione docente;
- Percorsi tortuosi e non finalizzati all'assunzione diretta del personale con 36 mesi di servizio, ma il prolungamento dello stato di precarietà;
- Disparità dei percorsi abilitanti tra i docenti a fronte di professionalità acquisite;
- Per il personale docente a tempo indeterminato in possesso di titoli idonei ingabbiati in gradi di scuola per cui i percorsi diventano onerosi a fronte di un bando di concorso riservato mai espletato nonostante la partecipazione del personale interessato.

Per i docenti di religione cattolica, questa organizzazione sindacale contesta:

- Mancata attuazione dell'art. 20 comma 4 della legge 112/2023, che modifica l'art. 1bis della legge 159/2019 e successive modificazioni, cioè a dire: ad oggi nessun concorso straordinario né ordinario a quasi 20 anni dell'unico concorso del 2004. Il personale docente incaricato annuale di religione cattolica si attesta a 17795, di cui oltre 14500 con oltre 36 mesi di servizio. La norma prevede che solo il 70% dei posti liberi e vacanti nell'organico stabilito dalla legge 186/2003, cioè 4480 saranno destinati ad essere ricoperti da docenti di ruolo mentre 10000 docenti con oltre 36 mesi di servizio dovranno attendere ancora molti anni per ottenere un contratto a tempo indeterminato.
- La legge 79/2022 che prevede il concorso straordinario seppur chiaro nella modalità di esame (metodologico-didattico) e sulla graduatoria ad esaurimento successiva, non prevede con la stessa chiarezza se sia previsto un punteggio minimo. Questa organizzazione sindacale chiede con risolutezza e in modo chiaro che il Decreto previsto dalla stessa norma preveda espressamente una prova orale senza punteggio minimo al fine di garantire l'effettivo debellamento del precariato, considerato comunque l'elevato numero della platea del personale avente diritto a partecipare (14500 IdRC).
- La poca certezza dei posti messi a concorso e per quali regioni. L'organico risulta in alcune regioni scoperto per oltre il 75%, chiediamo che venga previsto un concorso per tutte le regioni anche per quelle regioni in cui oggi non sono presenti posti in organico.
- La legge 159/2019 all'art. 1bis comma 3 prevede lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2004. Chiediamo che il personale di religione idoneo concorsuale possa vedersi riconosciuto il proprio posto occupato in qualità di incaricato annuale, in deroga alla legge 186/2003, come utile all'assunzione a tempo indeterminato.

Per tutto il personale della scuola docente, docente di religione, personale educativo e ATA contestiamo:

- Irrisori riconoscimenti contrattuali a fronte di proclami. Gli aumenti sembrano essere consistenti a fronte del taglio del cuneo fiscale. Effettivamente gli aumenti si attestano, con la firma definitiva del contratto, a circa 124 euro medi, poco più di 80 euro netti in busta paga. L'inflazione galoppante purtroppo supera di gran lunga il riconoscimento economico contrattuale, tra l'altro scaduto ormai da 2 anni e il nuovo contratto, nonostante gli annunci del Ministro, non ha ancora i fondi necessari e sufficienti per un riconoscimento dignitoso delle professionalità della scuola.
- Chiediamo a gran voce che il nuovo Contratto rappresenti a pieno le professionalità della scuola; valorizzi il personale docente ed equipari gli stipendi agli standard europei con un aumento mensile medio di duecento euro. Riconosca al personale ATA un aumento proporzionato al profilo e standardizzato alle ore di lavoro, è impensabile che un dipendente con 36 ore settimanali percepisca al netto poco più di 1100 euro mensili. È giusto che il personale collaboratore scolastico, amministrativo e tecnico, nonché ai DSGA, a fronte anche delle nuove incombenze previste dal CCNL in attesa di firma definitiva, venga riconosciuto un congruo riconoscimento economico al fine di standardizzarlo agli importi europei.

Per tutti questi motivi proclamiamo lo stato immediato di agitazione e lo sciopero l'intera giornata del 17 novembre 2023

Si rammenta alle Istituzioni in indirizzo di garantire l'informazione all'utenza sullo sciopero previsto ai sensi dell'art. 2 comma 6 della legge 146/1990 e successive modificazioni.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Giuseppe FAVILLA



USB PUBBLICO IMPIEGO - SCUOLA

17 NOVEMBRE 2023

SCIOPERO GENERALE DI TUTTO IL PUBBLICO IMPIEGO

Non c'è giorno, né luogo nel quale il Ministro Zangrillo non definisca la Pubblica Amministrazione come un **posto FIGO**. Gli fa eco il Ministro Valditara che, a un anno dal suo insediamento, non perde l'occasione per esaltare l'operato del governo e raccontare la favola del rilancio della scuola pubblica italiana.

Ma è veramente FIGO lavorare nelle scuole?

Partiamo dai **SALARI**. Il blocco contrattuale dal 2008 al 2018 e il rinnovo della sequenza economica non hanno di certo migliorato la situazione stipendiale dei docenti e del personale ATA, che continuano a percepire un salario medio tra i più bassi d'Europa, non sufficiente a recuperare quanto ha tolto l'inflazione galoppante.

I Docenti e gli ATA subiscono inoltre da anni continui aumenti dei **CARICHI DI LAVORO**, a causa della **CARENZA ATAVICA DEGLI ORGANICI**, nonostante la presenza di 250.000 precari da stabilizzare.

Per quanto riguarda i **DOCENTI PRECARI**, denunciemo per l'ennesima volta l'assenza di una visione politica che investa realmente nella scuola pubblica statale, assumendo per via straordinaria tutti coloro che abbiano maturato con il proprio servizio il diritto alla stabilizzazione. Denunciamo inoltre come la nuova procedura informatizzata per l'assegnazione degli incarichi a tempo determinato, anche quest'anno, non ha funzionato, penalizzando i docenti inseriti nelle GPS. Per quanto riguarda i **PRECARI ATA**, riteniamo assolutamente ridicola la manovra di 50 milioni di euro che prevede 7.200 unità aggiuntive nelle scuole, con contratti da ottobre al 31 dicembre 2023, a fronte dei precedenti 22.000 posti del vecchio organico COVID.

Altro nodo irrisolto, la **permanenza dei vincoli sulla mobilità**. Ribadiamo la nostra posizione: vincolare il docente alla sede non è un valore aggiunto per la scuola, ma una pratica umiliante e perversa che viola il diritto al ricongiungimento familiare, danneggia il salario e prolunga la permanenza nello stato di precarietà che tanto conviene allo Stato.

Bisogna poi considerare che la maggior parte dei 40.293 **EDIFICI SCOLASTICI** sono vecchi (costruiti prima del 1976), insicuri e inadeguati. Alcuni, secondo una recente analisi di Federcepicostruzioni, addirittura privi di certificati di agibilità e di prevenzione incendi. Tra settembre 2022 e agosto 2023 ci risulta si siano verificati ben 61 crolli. Le risorse destinate dal PNRR all'edilizia scolastica non sono sufficienti a mettere in sicurezza tutte le scuole!

Deludente anche la legge di Bilancio 2024, che prevede 50 milioni per le scuole paritarie e solo 5 miliardi per i rinnovi contrattuali di tutta la pubblica amministrazione. Soldi sicuramente non sufficienti a garantire un concreto e necessario aumento dei salari.

Il 17 novembre, nella **giornata internazionale studentesca**, scioperiamo insieme alle studentesse e agli studenti, per una scuola che garantisca futuro e formazione ai giovani del nostro Paese.

Rispondiamo ai Ministri: non è assolutamente FIGO lavorare nelle scuole e per questo invitiamo tutti i colleghi ad aderire allo **SCIOPERO GENERALE** di USB Pubblico Impiego, per rivendicare **aumenti salariali di almeno 300 euro**, mettere fine al **precariato**, pretendere un **ampliamento dell'organico** per alleggerire i carichi di lavoro e migliorare la qualità della funzione della scuola, garantire e **tutelare la salute e la sicurezza** di lavoratrici, lavoratori e studenti, per adeguati e puntuali **rinnovi contrattuali**.

**SCIOPERARE PER DIFENDERE I NOSTRI DIRITTI!
QUESTO SÌ CHE È FIGO!**